

PARROCCHIA S. PAOLO APOSTOLO

TRIDUO PASQUALE IN FAMIGLIA

SABATO SANTO: DISCESE AGLI INFERI ...

eccetto il suo istinto del nulla. Infatti la confessione di fede vede la discesa agli inferi alla luce della risurrezione. La vittoria è raggiunta nel momento stesso in cui questa lotta contro la potenza della morte è proclamata. L'irrimediabile può essere superato proprio perché non è esteriore alla decisione dell'uomo. Il destino è forgiato dall'uomo stesso. Ogni lotta contro il destino è, dunque, una risalita dagli inferi.

In Gesù l'umanità tutta è presa in questo movimento di liberazione.

Cristo non si sostituisce all'uomo nel rifiuto del destino. Suscita, apre, inizia il combattimento. Quando l'ultimo nemico, la morte, sarà vinto, allora Gesù rimetterà il regno al Padre suo. Ma per il momento l'umanità non cessa di scendere agli inferi e, per grazia di Cristo, di risalirne.

La speranza cristiana... è la conseguenza pratica della professione di fede in Cristo disceso agli inferi.

Si osserva un momento di silenzio

Intercessioni

Tutti rispondono: Abbi pietà di noi, Signore.

+ **Cristo Signore**, che come il chicco di frumento fosti sepolto nella terra per una sovrabbondante messe di vita eterna, fa' che, morti al male e al peccato, viviamo in comunione con te...

+ **Maestro divino**, che nei giorni della sepoltura ti sei nascosto agli occhi di tutti gli uomini, insegnaci ad amare la vita nascosta con te nel mistero del Padre...

+ **Nuovo Adamo**, che sei disceso nel regno dei morti per liberare le anime dei giusti prigionieri fin dall'origine del mondo, fa' che tutti coloro che sono prigionieri del male ascoltino la tua voce e risorgano insieme con te.

PADRE NOSTRO...

Preghiamo

Padre, il tuo Figlio unigenito è disceso nel regno dei morti da cui è risalito rivestito di gloria: a tutti coloro che fanno memoria di questo mistero di salvezza dona di goderne i frutti di grazia.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questo è un giorno particolare dove **regnano il silenzio e l'assenza di celebrazioni**. Abbiamo vissuto tutta la quaresima come un lungo Sabato Santo di silenzio e senza riti. Allora questo giorno lo si potrebbe consacrare al silenzio.

Vivere la mancanza come grembo del desiderio, come tempo nel quale prepararsi all'incontro.

Nella mattinata o nel pomeriggio ci si raduna davanti alla Bibbia aperta con i segni dell'assenza: una candela spenta, il crocifisso coperto, una tavola spoglia... Si può aggiungere una piccola ampolla di **olio**, che rimanda al corpo del Signore Gesù deposto nel sepolcro in attesa della risurrezione (com'è il corpo della chiesa in questo tempo)... alla fine si potrebbe preparare tutto quello che poi nel giorno successivo sarà **segno di festa: il cibo, i fiori, un disegno, albero fiorito...**

G. Nel nome del Padre...

Preghiamo: O Dio, tu ci hai riuniti come famiglia nel giorno in cui tuo Figlio è disceso agli inferi per liberare dalla morte l'intera umanità. Noi ti lodiamo con quanti avevano preceduto il tuo Figlio nella morte e sono stati visitati da lui per ridare loro la vita: guarda agli uomini e alle donne che attendono di essere liberati dalla corruzione e concedi loro di partecipare alla gloria dei figli di Dio nella luce che viene, Gesù Cristo nostro Signore.

Amen.

Dal Salmo 129 *(a cori alterni o tra uno solo e tutti)*

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono:

e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,

l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. *Gloria...*

Prima Lettura

dalla **lettera agli Ebrei (4, 1-16):** *“Fratelli, dobbiamo temere che...”*

Seconda Lettura

Da un'antica «Omelia sul Sabato santo» La discesa agli inferi del Signore

Che cosa è avvenuto? Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Grande silenzio perché il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano. Dio è morto nella carne ed è sceso a scuotere il regno degli inferi.

Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita. Egli vuole scendere a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Dio e il Figlio suo vanno a liberare dalle sofferenze Adamo ed Eva che si trovano in prigione.

Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo, il progenitore, lo vide, percuotendosi il petto per la meraviglia, gridò a tutti e disse: «Sia con tutti il mio Signore».

E Cristo rispondendo disse ad Adamo: «*E con il tuo spirito*». E, preso per mano, lo scosse, dicendo: «*Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà.*

Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre:

Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi! Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo infatti un'unica e indivisa natura.

Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore, ho rivestito la tua natura di servo. Per te, io che sto al di sopra dei cieli, sono venuto sulla terra e al di sotto della terra. Per te uomo ho condiviso la debolezza

umana, ma poi son diventato libero tra i morti. Per te, che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e dato in mano ai Giudei, e in un giardino sono stato messo in croce. Guarda sulla mia faccia gli sputi che io ricevetti per te, per poterti restituire a quel primo soffio vitale. Guarda sulle mie guance gli schiaffi, sopportati per rifare a mia immagine la tua bellezza perduta.

Guarda sul mio dorso la flagellazione subita per liberare le tue spalle dal peso dei tuoi peccati. Guarda le mie mani inchiodate al legno per te, che un tempo avevi malamente allungato la tua mano all'albero. Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato, per te che ti addormentasti nel paradiso e facesti uscire Eva dal tuo fianco. Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco. Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno. La mia lancia trattenne la lancia che si era rivolta contro di te.

Sorgi, allontaniamoci di qui. Il nemico ti fece uscire dalla terra del paradiso. Io invece non ti rimetto più in quel giardino, ma ti colloco sul trono celeste. Ti fu proibito di toccare la pianta simbolica della vita, ma io, che sono la vita, ti comunico quello che sono. Ho posto dei cherubini che come servi ti custodissero. Ora faccio sì che i cherubini ti adorino quasi come Dio, anche se non sei Dio.

Il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il regno dei cieli».

Responsorio

+ Si è allontanato il nostro pastore, la fonte di acqua viva, alla cui morte si è oscurato il sole. Colui che teneva schiavo il primo uomo è stato fatto schiavo lui stesso:

*oggi il nostro Salvatore ha abbattuto le porte e le sbarre della morte.

MEDITIAMO: LA DISCESA AGLI INFERI, FONDAMENTO DELLA SPERANZA

di Christian Duquoc

È la nostra storia che simboleggia la discesa agli inferi...

Essa proclama che affrontiamo quanto ha affrontato l'uomo Gesù, nella sua vittoria e di conseguenza nella speranza.

Il fatto che Gesù sia disceso agli inferi per risalirne vivo, segna lo spazio libero offerto all'azione dell'uomo. Nessuna potenza pesa sulla sua libertà,